

Incontro ad Arcore coi sindacati

**Il premier ai poliziotti: «Tremonti non dà soldi, perché non lo fate fuori?»**

■ ■ ■ ENRICO PAOLI

■ ■ ■ «Tremonti dice che i soldi non ci sono, perché non lo fate fuori?». Ci scherza su Silvio Berlusconi, come va facendo sempre più spesso di questi tempi, ma questa volta la faccenda è seria. Anzi, serissima. Perché i soldi da trovare servono per il comparto sicurezza, che sta particolarmente a cuore agli ex aennini confluiti nel PdL desiderosi di non lasciare la materia ai finiani, e a chiederli sono gli operatori delle forze dell'ordine, di tutti i corpi.

E così ieri mattina agenti, funzionari, dirigenti, esponenti sindacali, si sono dati appuntamento ad Arcore, davanti alla villa del premier, per protestare contro i tagli, ottenendo proprio dal presidente Consiglio, uscito a sorpresa dalla sua residenza, le rassicurazioni del caso. Il premier è uscito di casa a piedi e si è fermato a parlare con i manifestanti assicurando loro che in occasione del Consiglio dei ministri fissato per il prossimo 23 marzo, sarà varato un provvedimento per accogliere le richieste. A guidare la protesta sono stati i sindacalisti del Silp-Cgil, Siap, Coisp, Anfp, Confsal, che da tempo lamentano le pesanti sforbiciate inferte al bilancio del comparto, due miliardi e mezzo di euro in tre anni, secondo le stime più pessimistiche. E la Cgil, nonostante le rassicurazioni del premier, non vuol mollare la piazza, convinta che dietro alle rassicurazioni del presidente del Consiglio non vi sia nessuna certezza.

Di diverso avviso, invece, le organizzazioni sindacali del Siulp, Sap e Ugl, che hanno deciso di ritirare la loro partecipazione al presidio, dopo un incontro tra il vice capo vicario della polizia, Nicola Izzo, e tutte le sigle sindacali, avvenuto venerdì scorso, al Viminale. Il Sap, in particolare, ha deciso di adottare una posizione meno rigida, nella convinzione che quanto annunciato dal premier corrisponda a

verità. «Certo, se lo sblocco degli 80 milioni di euro destinati al comparto sicurezza», dice Massimo Montebove del Sap, «non dovesse avvenire siamo pronti a tornare anche noi in piazza».

E proprio perché le aspettative degli uomini delle forze dell'ordine sono così elevate, il presidente del Consiglio, ha ribadito che anche i ministri Maroni e La Russa la pensano come lui. Più seriamente, il premier ha poi riferito la strategia. «Speriamo di avere in settimana un incontro definitivo con Tremonti», ha

spiegato Berlusconi ai trecento agenti "schierati" davanti alla sua villa di Arcore, «stiamo cercando i soldi da qualche parte nel bilancio, ma ormai ho un'età avanzata e non ho mai mancato ad una parola. Non volete mica che manchi la parola con le forze dell'ordine che sono quelle che ci devono sostenere più di tutti e che devono collaborare di più con l'esecutivo in questo momento con tutti questi sbarchi?». E se lo dice Berlusconi, forse, c'è da credergli.